

⇒ **Intervista** Il ministro **Brambilla**

«L'Italia fa il record di turisti dall'estero»



Ottimismo
Gli arrivi di
stranieri
sono saliti
dell'11,7%

Andrea Cuomo

Roma Vola il turismo in Italia. I dati dei primi cinque mesi del 2011 registrano un incremento del 3,8 per cento degli arrivi alla frontiera e del 4,1 della spesa dei turisti internazionali. E nei primi tre mesi gli arrivi negli esercizi ricettivi sono cresciuti del 9,3 per cento. «Dati che non arrivano per caso, abbiamo fatto quello che in vent'anni i governi di centrosinistra non avevano nemmeno immaginato», sottolinea il ministro del Turismo Michela Vittoria **Brambilla**.

Brambilla, colpisce soprattutto il dato degli arrivi di turisti stranieri (+11,7 per cento).

«È il risultato più importante, perché è chiaro che sempre di più dobbiamo puntare ad attrarre i turisti stranieri che portano ricchezza tutto l'anno,

perché meno legati al nostro concetto di stagionalità delle vacanze».

A che cosa si deve questo risultato?

«Per un Paese che possiede una grande varietà di offerta era soltanto questione di centralizzare la promozione e direzionarla in modo giusto. Basta solo sapere a chi rivolgersi: il turista canadese è attratto dalla natura, mentre il cinese non va certo al mare o in montagna, ma nelle città d'arte o alla ricerca del *made in Italy*».

Quindi, a ognuno la sua meta...

«Il turismo internazionale ricerca un brand diversificato, organizzato a livello di itinerari: mare, montagna, arte e cultura. Ma anche sport, natura, *made in Italy*, religione, enogastronomia. Questo ci ha consentito anche di estendere l'area presa di mira dai turisti al di fuori delle solite mete».

Cresce però anche il turismo interno (+7,8 per cento).

«Abbiamo promosso molto e ci siamo anche avvantaggiati del calo inevitabile delle destinazioni del Nord Africa. Certo, se il 75 per cento dei turisti italiani resta nel nostro Paese il dato è difficile da migliorare. Motivo in più per lavorare soprattutto sul turismo internazionale».

E la manovra, come inciderà sul turismo?

«La norma che liberalizza orari e giorni di apertura degli esercizi commerciali è strategica per il turismo. Rispetto al precedente decreto, abbiamo voluto estenderla a tutti i comuni italiani e non solo a quelli già classificati come turistici. Vogliamo dare all'Italia intera la possibilità di puntare su questo settore e allo stesso garantire ai turisti di tutto il mondo il livello di servizi che già sono abituati a trovare nel resto di Europa e non solo».

